

**Logistica.** Con stampanti 3D e internet  
**Allarme Confetra:  
a rischio trasporti  
per 100 miliardi**

■ La logistica si deve preparare a un grande cambiamento, in senso digitale, che nell'arco 5-10 anni toccherà in modo incisivo la movimentazione delle merci, portandola a una contrazione pari a 100 miliardi di euro. A metterlo in evidenza è Confetra, associazione che raggruppa gli operatori del settore logistico e dei trasporti e che oggi, nel corso dell'assemblea annuale, celebra il settantenario della nascita.

La relazione del presidente della confederazione, Nereo Marcucci, apre alle iniziative varate dal Governo per la logistica. In particolare si apprezza, sottolinea lo stesso Marcucci, «la riforma della governance portuale e della normativa sui dragaggi, il piano ferrovie, la riorganizzazione e unificazione dei controlli e lo sportello

unico amministrativo, gli incentivi come marebonus e ferrobonus, la possibile conferma di esenzione dall'Imu delle aree portuali, l'attenta gestione del nuovo codice doganale comunitario e dell'obbligo di pesatura dei contenitori».

Tuttavia Confetra vuole spingere anche le imprese «ad avere una maggiore consapevolezza - afferma Marcucci - circa le conseguenze dell'evoluzione digitale» in atto, con il sempre maggiore utilizzo delle stampanti 3D e di Internet delle cose (Iot); in virtù del quale gli oggetti diventano tracciabili, comunicano il proprio stato di conservazione, si autoregolano. Confetra mette in campo una ricerca del Rise (*Research & innovation for smart enterprises*) dell'università di Bre-

scia e uno studio di Giulio Sappelli università di Milano).

«Nei prossimi 5-10 anni - dice Marcucci, illustrando i contenuti di questi interventi - lo scenario per gli operatori logistici che operano attraverso nave, porto aereo, treno o gomma, risulterà significativamente modificato. Da qui al 2025, stampa 3D e Iot porteranno a una riduzione della merce movimentata per circa 100 miliardi di euro, 40-60 dei quali già nel 2020, sui circa 4 mila miliardi di valore della produzione movimentata in Italia nel 2014. Per un sistema che cresce in modo rachitico, una simile riduzione merita attenzione. La *mass customization* ne è la causa: il vantaggio competitivo acquisito attraverso la realizzazione di beni e prodotti personalizzati on de-

mand, riducendo stoccaggi e costi di trasporto, con le merci che viaggiano su file per essere riprodotte». Ed è ipotizzabile, conclude Marcucci, che in questo scenario, «la funzione del logistico evolva in quella di un *maker*: non più magazzini di stoccaggio, ma "fabbriche leggere" dove la merce, attraverso il *digital manufacturing*, viene prodotta sumisura per il cliente e in prossimità del luogo di consumo». Le aziende di logistica, con investimenti in ricerca e innovazione, devono quindi «ripensare e rimodellare le attività per trasformare in opportunità di crescita quello che altrimenti potrebbe provocare declino ed emarginazione».

**R.d.F.**

**MOVIMENTO MERCI**

L'associazione prevede un calo in Italia nei prossimi dieci anni dovuto anche alla manifattura digitale



Peso: 10%

L'ASSEMBLEA SETTANTESIMO APPUNTAMENTO PER L'ASSOCIAZIONE

# Confetra sprona il governo “Serve una terapia d’urto” Delrio: “Il modello è il porto”

«**C**REDO che oggi possiamo dire ‘eppur si muove’. Ma resta ancora molto da fare, serve uno scatto di reni, una terapia d’urto al cuore del problema». Parole del presidente di Confetra Nereo Marcucci riferite al sistema della logistica nella relazione alla settantesima assemblea Confetra della Confederazione dei trasporti e della logistica, spiegando che «lo Stato non può continuare ad intermediare con la tassazione il 50% del Pil. Bisogna liberare. Risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione».

«Diamo atto al Governo di aver avviato l’ammodernamento del modello di governance dei porti e il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell’intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea» aggiunge Marcucci.

I dati diffusi da Confetra mostrano come il settore sia passato dal 1946 ad oggi da 1 a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti, ma da una comparazione con i competitor europei in realtà il settore ha perso terreno ed occasioni.

«I trasporti e la logistica hanno bisogno di un grande piano integrato e di un grande coordinamento e cooperazione all’interno del settore» replica il ministro delle Infrastrutture e Tra-



Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio

“La riforma è a buon punto, un ultimo passaggio è alle commissioni parlamentari e alcuni punti sono già attuati”

sporti Graziano Delrio. «Serve un grande piano integrato tra tutte le componenti dei trasporti e della logistica, porti, interporti, rete ferroviaria e arterie stradali e aeroporti. C’è in atto sottolinea Delrio — un cambiamento radicale che sta dando i suoi frutti».

E l’esempio citato da Delrio è quello della riforma dei porti. «La riforma è a buon punto. Un ultimo passaggio è alle commissioni parlamentari e alcuni punti sono già attuati. Ora la portualità italiana soprattutto con l’operazione di semplificazione messa in campo con la riforma è nelle condizioni di poter correre. E lo dimostra l’interesse delle compagnie straniere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPEDIZIONI COMPOSTE DA COLLI PIÙ PICCOLI CON DISTRIBUZIONI PIÙ RAPIDE

# Logistica alla sfida digitale

*Uno studio dell'Università di Brescia stima un impatto del 2-4% sui volumi movimentati e prevede una trasformazione dei magazzini di distribuzione*

PAGINE A CURA  
 DI NICOLA CAPUZZO

**S**tampanti 3D, internet of things, realtà aumentata e veicoli autonomi. Queste sono alcune delle principali innovazioni frutto delle tecnologie digitali che nel corso dei prossimi anni andranno a impattare più o meno direttamente sulle attività degli operatori logistici. Uno studio commissionato da Confetra al laboratorio RISE – Research & Innovation for Smart Enterprises dell'Università di Brescia e intitolato «The digital manufacturing devolution – Quali impatti sulla logistica?» ha provato a dire che peso avrà, in termini di volumi ed economici, la cosiddetta quarta rivoluzione industriale.

Secondo questa ricerca, anche nello scenario più cautelativo l'impatto congiunto di stampa 3D e Internet of Things (vale a dire oggetti messi in comunicazione fra loro grazie a sensori e rilevatori miniaturizzati con conseguente modifica del proprio comportamento in funzione degli input ricevuti) porterà a una riduzione della merce movimentata per circa 100 miliardi di euro nel 2025. Già nel breve periodo gli effetti saranno rilevanti: secondo i ricercatori nel 2017 è possibile stimare una riduzione del valore della produzione movimentata fra i 30 e i 50 miliardi di euro, che diventeranno 40-60 nel 2020. Considerando che il

valore della produzione movimentata registrato in Italia è pari a 4 mila miliardi di euro, l'impatto delle tecnologie si traduce in una riduzione percentuale compresa fra il 2 e il 4% entro il 2025. Analizzando infine l'incidenza dei costi logistici di ogni settore e quindi il peso di ciascuno sul totale della logistica conto terzi nazionale, la contrazione dei volumi generata dalla diffusione delle tecnologie digitali per gli operatori logistici è stimabile fra il 6 e il 10% entro il 2025. Tutto questo avverrà perché si sta progressivamente passando da un modello industriale che da «mass production» diventerà «mass customisation», vale a dire il business del futuro non consisterà tanto nel produrre pochi prodotti in quantità elevata, bensì nella capacità di progettare, produrre e commercializzare, sempre più articoli in volumi limitati. In virtù di ciò le attività di logistica dovranno sempre più essere in grado di consegnare relativamente pochi prodotti ovunque in Italia e nel mondo in tempi contenuti. Nella ricerca dell'Università di Brescia viene spiegato che «la conversione di una quota sempre maggiore di prodotti fisici in modelli digitali comporterà una sostanziale riduzione dei volumi movimentati lungo le filiere. I prodotti (alcuni almeno) viaggeranno in formato digitale fino alle case dei consumatori, o quantomeno fino ai siti di produzione capillarmente diffusi sul territorio, molto vicini a dove si manifesta la

domanda. In questo senso ci sarà sempre meno bisogno di trasporto primario (lunghe tratte, mezzi saturi) e sempre più di trasporto secondario di «ultimo miglio» (brevi tratte, mezzi anche insaturi pur di soddisfare la domanda in poco tempo)».

Alcuni settori saranno interessati più di altri da questa rivoluzione digitale e fra questi in particolare vengono segnalati la fabbricazione di gomme e materie plastiche, di prodotti in metalli (esclusi macchinari), apparecchiature elettriche, autoveicoli e rimorchi. La sfida che il comparto dei trasporti e della logistica si trova di fronte è dunque importante anche se, sottolineano gli autori della ricerca, «certi scenari (apocalittici) descritti da alcuni rapporti di ricerca del recente passato sono certamente sovradimensionati, quantomeno nel prossimo decennio». Nel 2025, secondo le conclusioni dello studio, «le attività logistico-produttive non saranno radicalmente trasformate». Ciò nonostante il decentramento delle attività produttive potrebbe anche declinarsi in un nuovo ruolo per gli operatori logistici: «Perché non pensare ai centri distributivi dei provider logistici come a uno dei possibili centri di produzione additiva sparsi sul territorio?». Ai posteri l'ardua sentenza. (riproduzione riservata)



Peso: 45%

## Alibaba guarda alla logistica italiana

**A**libaba, l'enorme marketplace cinese sbarcato l'anno scorso alla Borsa di New York e fondato da Jack ma, potrebbe presto insediare le sue attività di logistica nel nostro Paese. Lo ha rivelato in occasione dell'assemblea di Confetra tenutasi questa settimana a Roma il managing director per il sud Europa di Alibaba Group, Rodrigo Cipriani Foresio, che parlando di Cainiao, la società di logistica che fa parte del gruppo, ha detto: «Attualmente in Europa il network di Cainiao ha magazzini propri nel Regno Unito e in Germania ma, non appena i volumi lo consentiranno, c'è interesse ad aprire più punti di aggregazione delle merci anche in Italia». Cipriani ha spiegato che «l'obiettivo di Alibaba è quello di

aiutare le imprese, anche le pmi, a fare business in tutto il mondo. Non possiamo portare un miliardo e mezzo di cinesi in Italia, ma possiamo portare i prodotti italiani a un miliardo e mezzo di cinesi». I numeri di questo marketplace sono impressionanti: 35 milioni di consegne effettuate ogni giorno, un ventaglio di 1 miliardo di prodotti e servizi commercializzati, un volume d'affari che lo scorso 21 marzo ha sfondato quota 3 trilioni di dollari, un volume di vendite aumentato nel solo 2015 di 475 miliardi di dollari, 10 milioni di venditori e 407 milioni di compratori. (riproduzione riservata)



Peso: 9%

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, sans-serif capital letters, centered within a solid green square.

## **Logistica: Confetra, qualcosa si muove, ma molto ancora da fare**

**Marcucci, ok misure Governo, ma Piano industriale per competere**



*Logistica: Confetra, qualcosa si muove, ma molto ancora da fare*

(ANSA) - ROMA, 12 APR - "Credo che oggi possiamo dire 'eppur si muove'. Ma resta ancora molto da fare, serve uno scatto di reni, una terapia d'urto al cuore del problema". Lo ha detto il presidente di Confetra Nereo Marcucci parlando del sistema della logistica nella relazione alla settantesima assemblea della Confederazione dei trasporti e della logistica, spiegando che "lo Stato non può continuare ad intermediare con la tassazione il 50% del Pil. Bisogna liberare. Risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione". "Diamo atto al Governo di aver avviato l'ammodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell'intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea", ha detto Marcucci. "Il contesto nel quale facciamo impresa non aiuta. La pressione fiscale è intollerabile e la spesa pubblica non è giustificata dal livello dei servizi erogati", ha evidenziato il presidente di Confetra, avvertendo che "il combinato delle varie disfunzioni è la corda che impicca il sistema logistico, non aiuta le nostre imprese ad essere più competitive e quelle manifatturiere ad esportare di più". I dati diffusi da Confetra mostrano come il settore sia passato dal 1946 ad oggi da 1 a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti, ma da una comparazione con i competitors europei in realtà il settore ha perso terreno ed occasioni.(ANSA).

**Ansa - Logistica: Confetra, qualcosa si muove, ma molto ancora da fare**

Logistica: Confetra, qualcosa si muove, ma molto ancora da fare Marcucci, ok misure Governo, ma Piano industriale per competere (ANSA) - ROMA, 12 APR - "Credo che oggi possiamo dire 'eppur si muove'. Ma resta ancora molto da fare, serve uno scatto di reni, una terapia d'urto al cuore del problema". Lo ha detto il presidente di Confetra Nereo Marcucci parlando del sistema della logistica nella relazione alla settantesima assemblea della Confederazione dei trasporti e della logistica, spiegando che "lo Stato non puo' continuare ad intermediare con la tassazione il 50% del Pil. Bisogna liberare. Risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione".

"Diamo atto al Governo di aver avviato l'ammodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell'intermodalita' e alle semplificazioni dello sportello unico, ma e' sempre piu' necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea", ha detto Marcucci. "Il contesto nel quale facciamo impresa non aiuta. La pressione fiscale e' intollerabile e la spesa pubblica non e' giustificata dal livello dei servizi erogati", ha evidenziato il presidente di Confetra, avvertendo che "il combinato delle varie disfunzioni e' la corda che impicca il sistema logistico, non aiuta le nostre imprese ad essere piu' competitive e quelle manifatturiere ad esportare di piu".

I dati diffusi da Confetra mostrano come il settore sia passato dal 1946 ad oggi da 1 a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti, ma da unacomparazione con i competitors europei in realta' il settore ha perso terreno ed occasioni. (ANSA).

12-04-16 1536

**Ansa - Zanetti, concentrare risorse su imprese, ripartire da li**

(ANSA) - ROMA, 12 APR - "La ricchezza prima di essere ridistribuita deve essere creata: questo significa che bisogna concentrare le risorse, che non sono illimitate, laddove la ricchezza si crea, ovvero l'impresa. E' da li' che dobbiamo ripartire". Lo ha sottolineato il vice ministro dell'economia Enrico Zanetti, spiegando che in questa direzione vanno le scelte che sta prendendo il Governo. "Non ci si puo' trastullare su politiche di redistribuzione prima che la ricchezza venga creata - ha spiegato Zanetti intervenendo all'assemblea annuale di Confetra - altrimenti la storia ci ha dimostrato che l'unica cosa che andremo a ridistribuire sono i debiti per le future generazioni". (ANSA).

12-04-16 1522

**Ansa - Logistica: Delrio,c'e' cambio radicale, serve Piano integrato**

Logistica: Delrio,c'e' cambio radicale, serve Piano integrato Ora portualita' e' in condizioni poter correre (ANSA) - ROMA, 12 APR - Sul sistema della logistica "si sta facendo un cambiamento radicale, che sta dando frutti, come dimostra il fatto che tutti gli investimenti si stanno orientando verso il coordinamento della rete". Lo ha detto il ministro delle infrastrutture e trasporti Graziano Delrio a margine dell'assemblea di Coonfetra, sottolineando la necessita' di "un Piano integrato che metta insieme porti, aeroporti, interportia con le arterie stradali e ferroviarie".

"Deve esserci moltissimo coordinamento e collaborazione", haa detto il ministro ricordando quanto fatto nei giorni scorsi "con Liguria, Lombardia e Piemonte sui vari nodi di rete".

Delrio ha quindi evidenziato, in questo quadro, il ruolo dei porti: "l'efficienza dei nostri porti e' decisiva". La riforma dei porti, ha aggiunto Delrio, "e' a buon punto, resta l'ultimo passaggio nelle commissioni parlamentari. Siamo molto soddisfatti. Alcuni punti come la governance sono in corso di definizione finale". "Adesso la portualita' italiana, soprattutto grazie alla grande semplificazione, e' nelle condizioni di poter correre", ha detto Delrio, spiegando che lo dimostra "l'interesse delle compagnie straniere che stiamo verificando di settimana in settimana". (ANSA).

12-04-16 1251

## NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

### **CONFETRA: 2015 SECONDO ANNO CONSECUTIVO DI CRESCITA PER IL TRAFFICO MERCI**

Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 apr - In crescita nel 2015, per il secondo anno consecutivo, il traffico merci (per volumi e fatturato), con la sola eccezione del transshipment (-10%). Lo rileva Confetra. Continuano ad eccellere il cargo aereo (+5,1%) ed il settore dei courier (+8%) trainati dalla inarrestabile espansione del commercio elettronico. Buono l'andamento dell'autotrasporto, sia nazionale (+3%) che internazionale (+2,7%), confermato sia dal traffico autostradale (+3,3%), sia dai transiti nei valichi alpini (+2,5%). In ripresa anche il cargo ferroviario con un +2,6%. Positive infine le spedizioni internazionali marittime (+3,4%), stradali (+3,1%) ed aeree (+2%). La modesta crescita del Pil (+0,7%) e le incertezze politiche internazionali pesano peraltro sulle aspettative degli operatori, che permangono buone per un terzo degli intervistati, ma ricominciano a crescere fino all'8% quelle con il segno negativo. Rimane preoccupante l'andamento delle varie modalita' rispetto ai valori massimi del 2007, fatti uguale a 100: solo il cargo aereo ha raggiunto e superato quei valori, mentre gomma e mare si aggirano ancora intorno all'87% e la ferrovia al 60%.

com-sal

(RADIOCOR) 12-04-16 12:39:36 (0323) 5 NNNN

## **Confetra: serve piano logistica per tornare competitivi in Ue**

Roma, 12 apr. (askanews) - Bene il governo sulle azioni avviate per l'ammodernamento del settore, ma serve un piano industriale per la logistica che possa far tornare ad essere competitivo il comparto in Europa. Lo ha detto il presidente di Confetra, Nereo Marcucci, aprendo i lavori della 70esima assemblea.

"Diamo atto al governo - ha detto Marcucci - di aver avviato l'ammodernamento del modello di governance dei porti e il rilancio del cargo ferroviario, insieme allo sviluppo dell'intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i paesi leader della logistica europea".

## *A Cinecittà la settantesima assemblea di Confetra* **Marcucci: «Qualcosa si muove ma resta ancora molto da fare»**

**ROMA - Negli studi di Cinecittà a Roma, si è svolta ieri la settantesima Assemblea annuale di Confetra. Sul tema dell'incontro "Servizi alla merce, nuova frontiera" hanno dibattuto il presidente Nereo Marcucci, Giulio Sapelli dell'Università degli Studi di Milano, Rodrigo Cipriani Foresio managing director Sud Europa Alibaba Group, Enrico Zanetti vice ministro Economia e Finanze ed il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio.**



**Graziano Delrio, Nereo Marcucci ed Enrico Zanetti**

«Credo che oggi possiamo dire "eppur si muove". Ma resta ancora molto da fare, serve uno scatto di reni, una terapia d'urto al cuore del problema» ha detto il presidente di Confetra Nereo Marcucci parlando del sistema della logistica nella sua relazione all'assemblea della Confederazione dei trasporti e della logistica.

Marcucci ha quindi spiegato che «lo Stato non può continuare ad intermediare con la tassazione il 50% del Pil. Bisogna liberare. Risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione».

«Diamo atto al Governo di aver avviato l'ammodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell'intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea», ha detto Marcucci.

«Il contesto nel quale facciamo impresa non aiuta. La pressione fiscale è intollerabile e la spesa pubblica non è giustificata dal livello dei servizi erogati», ha evidenziato il presidente di Confetra, avvertendo che «il combinato delle varie disfunzioni è la corda che impicca il sistema logistico, non aiuta le nostre imprese ad essere più competitive e quelle manifatturiere ad esportare di più». I dati diffusi da Confetra mostrano come il settore sia passato dal 1946 ad oggi da 1 a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti, ma da una comparazione con i competitors europei in realtà il settore ha perso terreno ed occasioni.

Il ministro Delrio ha ribadito che sul sistema della logistica «si sta facendo un cambiamento radicale, che sta dando frutti, come dimostra il fatto che tutti gli investimenti si stanno orientando verso il coordinamento della rete». Sottolineando poi la necessità di «un Piano integrato che metta insieme porti, aeroporti, interporti con le arterie stradali e ferroviarie. Deve esserci moltissimo coordinamento e collaborazione», ricordando quanto fatto nei giorni scorsi «con Liguria, Lombardia e Piemonte sui vari nodi di rete».

Delrio ha quindi evidenziato, in questo quadro, il ruolo dei porti: «l'efficienza dei nostri porti è decisiva». La riforma dei porti, ha aggiunto Delrio, «è a buon punto, resta l'ultimo passaggio nelle commissioni parlamentari. Siamo molto soddisfatti. Alcuni punti come la governance sono in corso di definizione finale. Adesso la portualità italiana, soprattutto grazie alla grande semplificazione, è nelle condizioni di poter correre», ha detto Delrio, spiegando che lo dimostra «l'interesse delle compagnie straniere che stiamo verificando di settimana in settimana».

A margine dell'assemblea di Confetra il ministro ha aggiunto che la possibile integrazione di Anas in Fs «è un ragionamento appena iniziato, abbiamo cominciato ad esaminarlo. Il nostro compito è procedere rapidamente con gli investimenti e, visto che una delle carenze del sistema italiano è la mancanza di progetti, unire aziende robuste può aiutare», spiegando che l'idea su cui si ragiona è «una grande azienda di infrastrutture italiana».

«Ma stiamo appena agli inizi della riflessione - ha ribadito il ministro - dobbiamo aspettare il piano industriale di Fs e la soluzione di alcuni problemi di Anas, poi si potrà ragionare più liberamente su questo».

Per il vice ministro dell'economia Enrico Zanetti, infine, «La ricchezza prima di essere ridistribuita deve essere creata: questo significa che bisogna concentrare le risorse, che non sono illimitate, laddove la ricchezza si crea, ovvero l'impresa. E' da lì che dobbiamo ripartire», sottolineando che in questa direzione vanno le scelte che sta prendendo il Governo. «Non ci si può trastullare su politiche di redistribuzione prima che la ricchezza venga creata - ha spiegato Zanetti intervenendo all'assemblea annuale di Confetra - altrimenti la storia ci ha dimostrato che l'unica cosa che andremo a ridistribuire sono i debiti per le future generazioni».

# SHIP 2 SHORE

## L'alpinista Delrio determinato a scalare anche la montagna degli accorpamenti

Al momento solo la Campania (per Salerno) e la Sicilia (per Messina) hanno chiaramente espresso l'intenzione di avvalersi dei tre anni di transizione



**Roma** - Dopo aver utilizzato metafore mediche come “la cura dell'acqua” e “la cura del ferro” per esemplificare i suoi programmi politici volti a riformare la logistica italiana in tema di trasporto marittimo e ferroviario, il Ministro dei trasporti Graziano Delrio dal palco dell'assemblea annuale di Confetra ha rispolverato le sue vecchie passioni montanare per lanciare un messaggio agli operatori. “La parete da scalare vista da lontano spaventa, ma quando ti avvicini la parete mostra i suoi appigli per scalarla. Non facciamoci dunque spaventare dalla montagna e andiamo avanti...”.

La montagna sono la riforma portuale e gli accorpamenti fra porti, ma non solo. È più in generale l'applicazione integrale del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica oltre agli altri documenti (compreso il più ampio allegato al Def 2016 e intitolato “Strategie per le infrastrutture di trasporti e logistica”) approvati dal Consiglio dei Ministri.

Concludendo l'assemblea di Confetra, Delrio ha passato in rassegna tutti i temi di estrema attualità per il comparto: dalla pesatura dei container (“Una riunione è stata indetta appositamente al Ministero per risolvere la questione”), ai 18 miliardi di euro stanziati per la cura del ferro, fino alla riforma portuale. Non poteva non soffermarsi sul tasto dolente degli accorpamenti e della

transitorietà di 36 mesi richiesta e ottenuta dalla conferenza Stato-Regioni per le Autorità portuali che ne faranno esplicita richiesta attraverso i rispettivi governatori regionali. Al momento, secondo quanto rivelato a margine dell'assemblea dal consigliere del ministro, Luigi Merlo, sarebbero solo la Campania (per Salerno) e la Sicilia (per Messina) ad aver preannunciato di voler usufruire di tale possibilità. Lo stesso Merlo ha lasciato però intendere che questa sorta di autonomia transitoria dovrà essere concessa a chiunque ne faccia richiesta (chiaramente dietro valide motivazioni) ma fra i richiedenti, a sorpresa, potrebbero non esserci Savona (destinata all'accorpamento con Genova) e nemmeno Olbia (che finirebbe sotto l'Autorità portuale di Cagliari).

“Credo che ci sia grande convinzione nella stragrande maggioranza dei presidenti di Regione che lo stare insieme sia un vantaggio e non una perdita, quindi valuteremo quando arriveranno le richieste ma la riforma nel suo complesso è stata approvata. Sia nella parte del Piano strategico nazionale, sia in quella della governance. È una questione davvero di grande rilevanza per questo Paese e questo aspetto della transitorietà non mi preoccupa francamente. Credo che ci sarà una adesione piena alla riforma”. Sui tempi necessari a completare definitivamente l'iter e passare dunque alle nomine dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, Delrio ha poi aggiunto: “Purtroppo come sapete abbiamo un iter piuttosto complicato per i decreti (attuativi, ndr) e quindi attendiamo l'ultimo passaggio ma credo che si tratti di avere ancora poche settimane di pazienza e poi avremo concluso il tutto”.

Anche da Nereo Marcucci, presidente di Confetra, è stato lanciato un appello forte alle Regioni affinché evitino di vanificare gli effetti della riforma portuale chiedendo l'autonomia transitoria preferendo ragionare in ottica Europea: "Basta con il campanilismo portuale!". Marcucci nella sua relazione ha detto inoltre: “Diamo atto al Governo di aver avviato l'ammodernamento del modello di governance dei porti e il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell'intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea”.

Nel corso dell'Assemblea è stato sottolineato come sensibilità politica e approccio della Pubblica Amministrazione debbano essere sempre più business friendly, mentre oggi adempimenti e pressione fiscale vengono percepiti come intollerabili da tutti gli imprenditori italiani, a fronte dell'esigenza di liberare risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione.

“Il nostro settore – ha concluso Nereo Marcucci - vede all'orizzonte trasformazioni legate all'affermarsi di nuove tecnologie digitali (come stampa 3D, Intert Of Things, Realtà Aumentata che si aggiungono e interagiscono con l'inarrestabile avanzata dell'e-commerce) e di nuove soluzioni vettoriali (come la rotta artica, le mega navi da 30.000 Teus, il collegamento ferroviario da Shanghai a Madrid) che modificheranno profondamente strategie e ruoli del logistico così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi e che richiederanno grandi capacità di visioni innovative e forti investimenti: questa è la nuova frontiera dei servizi alla merce che le imprese di logistica sono chiamate a traguardare”.

**Nicola Capuzzo**

## **Confetra: celebrati 70 anni, indica le sfide che impongono ripensamenti dei modelli di business**

**Author :** com

**Date :** 12 aprile 2016



(FERPRESS) – Roma, 12 APR - In occasione della celebrazione del suo 70mo Anniversario la Confetra tira un bilancio della logistica italiana dal dopoguerra ad oggi e analizza le prospettive dei prossimi anni. I dati indicano che il settore dal 1946 ad oggi è passato da 1 milione a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 milioni a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti, ma da una comparazione con i competitors europei in realtà il settore ha perso terreno ed occasioni.

“Diamo atto al Governo – afferma in una nota Nereo Marcucci, Presidente di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica - di aver avviato l’ammodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell’intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea”.

Nel corso dell’Assemblea è stato sottolineato come sensibilità politica e approccio della Pubblica Amministrazione debbano essere sempre più business friendly, mentre oggi adempimenti e pressione fiscale vengono percepiti come intollerabili da tutti gli imprenditori italiani, a fronte dell’esigenza di liberare risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione.

“Il nostro settore - conclude Nereo Marcucci - vede all’orizzonte trasformazioni legate all’affermarsi di nuove tecnologie digitali (come stampa 3D, IOT, Realtà Aumentata che si aggiungono e interagiscono con l’inarrestabile avanzata dell’e-commerce) e di nuove soluzioni vettoriali (come la rotta artica, le mega navi da 30.000 Teus, il collegamento ferroviario da Shanghai a Madrid) che modificheranno profondamente strategie e ruoli del logistico così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi e che richiederanno grandi capacità di visioni innovative e forti investimenti: questa è la nuova frontiera dei servizi alla merce che le imprese di logistica sono chiamate a traguardare”.

### **Focus – I dati del settore dei trasporti nel 2015**

L’andamento del traffico italiano delle merci per il secondo anno consecutivo è caratterizzato, per quanto concerne sia i volumi trasportati che il fatturato, da segni positivi per tutte le modalità, tranne che per il transhipment che arretra di quasi il 10%. Lo rileva la Nota Congiunturale del 2015, elaborata dal Centro Studi Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica) intervistando un panel di imprese tra le più rappresentative dei vari settori.

Continuano ad eccellere il cargo aereo (+5,1%) ed il settore dei courier (+8%) trainati dalla inarrestabile espansione del commercio elettronico.

Buono l’andamento dell’autotrasporto, sia nazionale (+3%) che internazionale (+2,7%), confermato sia dal traffico autostradale cresciuto del 3,3%, sia dai transiti nei valichi alpini aumentati del 2,5%. In ripresa anche il cargo ferroviario con un +2,6%.

Positive infine le spedizioni internazionali marittime (+3,4%), stradali (+3,1%) ed aeree (+2%).

La modesta crescita del PIL (+0,7%) e le incertezze politiche internazionali pesano peraltro sulle aspettative degli operatori, che permangono buone per un terzo degli intervistati, ma ricominciano a crescere fino all'8% quelle con il segno negativo.

Rimane preoccupante l'andamento delle varie modalità rispetto ai valori massimi del 2007, fatti uguali a 100: solo il cargo aereo ha raggiunto e superato quei valori, mentre gomma e mare si aggirano ancora intorno all'87% e la ferrovia al 60%.



12 Apr 2016

## CONFETRA - 70ma ASSEMBLEA ANNUALE

**La 70ma Assemblea Annuale di Confetra indica le nuove sfide che imporranno un ripensamento del modello di business del settore. Gli operatori chiedono al mondo politico un piano industriale della logistica.**

In occasione della celebrazione del suo 70mo Anniversario la Confetra tira un bilancio della logistica italiana dal dopoguerra ad oggi e analizza le prospettive dei prossimi anni. I dati indicano che il settore dal 1946 ad oggi è passato da 1 milione a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 milioni a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti, ma da una comparazione con i competitors europei in realtà il settore ha perso terreno ed occasioni.



*Nereo Marcucci, Presidente di Confetra.*

*“Diamo atto al Governo, afferma **Nereo Marcucci, Presidente di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica**, di aver avviato l’ammodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell’intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea”.*

Nel corso dell’Assemblea è stato sottolineato come sensibilità politica e approccio della Pubblica Amministrazione debbano essere sempre più business friendly, mentre oggi adempimenti e pressione fiscale vengono percepiti come intollerabili da tutti gli imprenditori italiani, a fronte dell’esigenza di liberare risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione.

*“Il nostro settore, conclude **Nereo Marcucci**, vede all’orizzonte trasformazioni legate all’affermarsi di nuove tecnologie digitali (come stampa 3D, IOT, Realtà Aumentata che si aggiungono e interagiscono con l’inarrestabile avanzata dell’e-commerce) e di nuove soluzioni vettoriali (come la rotta artica, le mega navi da 30.000 Teus, il collegamento ferroviario da Shanghai a Madrid) che modificheranno profondamente strategie e ruoli del logistico così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi e che richiederanno grandi capacità di visioni innovative e forti investimenti: questa è la nuova frontiera dei servizi alla merce che le imprese di logistica sono chiamate a guardare”.*

Fonte: [CONFETRA](#)



## LA NUOVA FRONTIERA DELLA LOGISTICA. NONOSTANTE TUTTO, "EPPUR SI MUOVE"

**La 70<sup>ma</sup> Assemblea Annuale di Confetra indica le nuove sfide che imporranno un ripensamento del modello di business del settore. Gli operatori chiedono al mondo politico un piano industriale della logistica**

Roma, 12 aprile 2016 - In occasione della celebrazione del suo 70<sup>mo</sup> Anniversario la Confetra tira un bilancio della logistica italiana dal dopoguerra ad oggi e analizza le prospettive dei prossimi anni. I dati indicano che **il settore dal 1946 ad oggi è passato da 1 milione a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 milioni a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti**, ma da una comparazione con i competitors europei in realtà il settore ha perso terreno ed occasioni.

*"Diamo atto al Governo - afferma **Nereo Marcucci, Presidente di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica** - di aver avviato l'ammmodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo sviluppo dell'intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea".*

Nel corso dell'Assemblea è stato sottolineato come sensibilità politica e approccio della Pubblica Amministrazione debbano essere sempre più business friendly, mentre oggi adempimenti e pressione fiscale vengono percepiti come intollerabili da tutti gli imprenditori italiani, a fronte dell'esigenza di liberare risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione.

*"Il nostro settore - conclude **Nereo Marcucci** - vede all'orizzonte trasformazioni legate all'affermarsi di nuove tecnologie digitali (come stampa 3D, IOT, Realtà Aumentata che si aggiungono e interagiscono con l'inarrestabile avanzata dell'e-commerce) e di nuove soluzioni vettoriali (come la rotta artica, le mega navi da 30.000 Teus, il collegamento ferroviario da Shanghai a Madrid) che modificheranno profondamente strategie e ruoli del logistico così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi e che richiederanno grandi capacità di visioni innovative e forti investimenti: questa è la nuova frontiera dei servizi alla merce che le imprese di logistica sono chiamate a traguardare".*

### Focus - I dati del settore dei trasporti nel 2015

L'andamento del traffico italiano delle merci per il secondo anno consecutivo è caratterizzato, per quanto concerne sia i volumi trasportati che il fatturato, da segni positivi per tutte le modalità, tranne che per il transhipment che arretra di quasi il 10%. Lo rileva la Nota Congiunturale del 2015, elaborata dal **Centro Studi Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica)** intervistando un panel di imprese tra le più rappresentative dei vari settori.

Continuano ad eccellere il cargo aereo (+5,1%) ed il settore dei courier (+8%) trainati dalla inarrestabile espansione del commercio elettronico.

Buono l'andamento dell'autotrasporto, sia nazionale (+3%) che internazionale (+2,7%), confermato sia dal traffico autostradale cresciuto del 3,3%, sia dai transiti nei valichi alpini aumentati del 2,5%. In ripresa anche il cargo ferroviario con un +2,6%.

Positive infine le spedizioni internazionali marittime (+3,4%), stradali (+3,1%) ed aeree (+2%).

La modesta crescita del PIL (+0,7%) e le incertezze politiche internazionali pesano peraltro sulle aspettative degli operatori, che permangono buone per un terzo degli intervistati, ma ricominciano a crescere fino all'8% quelle con il segno negativo.

Rimane preoccupante l'andamento delle varie modalità rispetto ai valori massimi del 2007, fatti uguale a 100: solo il cargo aereo ha raggiunto e superato quei valori, mentre gomma e mare si aggirano ancora intorno all'87% e la ferrovia al 60%.

## **Confetra: Piano Logistica per ridare competitività al settore - La notizia**

**Marcucci: "chiediamo al Governo di accelerare"**

13 Aprile 2016

Roma, 12 apr. - Un Piano industriale che permetta alle imprese della Logistica di tornare ad essere competitive in Europa. Lo chiede la Confetra, la confederazione che riunisce le aziende di trasporti e di logistica, al Governo nel corso della sua 70esima assemblea annuale. Per il presidente di Confetra, Nereo Marcucci, il Governo sta facendo bene nella sua azione di ammodernamento del modello di governance dei porti e sul rilancio del cargo ferroviario, ma ora bisogna proseguire con determinazione nel processo di cambiamento senza ostacoli: 'Chiediamo che si vada presto alla fine di questo percorso e auspichiamo che nessuna regione si frapponga alle decisioni che sono state assunte. Comprendiamo che qualcuno abbia chiesto anni di transizione. Sapendo che nel nostro paese non c'è niente di più stabile che la transizione, preferiremmo che nessuno utilizzasse quella possibilità'. Il ministro dei Trasporti e Infrastrutture, Graziano Delrio, intervenuto all'Assemblea ha assicurato sull'intenzione del Governo di proseguire con determinazione del percorso di cambiamento avviato, auspicando che vi sia molta collaborazione e coordinamento: 'E' un cambiamento reale quello che stiamo facendo, però sta cominciando a dare i suoi frutti perché tutti gli investimenti si stanno orientando a coordinare i vari nodi della rete'. Il settore delle imprese di trasporti e della logistica, nel 2015, ha fatto registrare segni positivi in tutte le modalità, sia per volumi trasportati che per fatturato, tranne che per il transhipment, che arretra di quasi il 10%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13/04/2016 **Confetra, cresce la logistica, tranne il trasbordo**



In occasione della celebrazione del suo 70mo anniversario, la Confetra - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica tira un bilancio della logistica italiana dal dopoguerra ad oggi e analizza le prospettive dei prossimi anni. Da una comparazione con i competitors europei emerge che il settore ha perso terreno ed occasioni.

#### **I dati del settore dei trasporti nel 2015**

L'andamento del traffico italiano delle merci per il secondo anno consecutivo è caratterizzato, per quanto concerne sia i volumi trasportati che il fatturato, da segni positivi per tutte le modalità, tranne che per il transhipment che arretra di quasi il 10 per cento. Lo rileva la nota congiunturale del 2015 elaborata dal centro studi di Confetra intervistando un panel di imprese tra le più rappresentative dei vari settori.

Continuano ad eccellere il cargo aereo (+5,1%) e i courier (+8%) trainati dall'espansione del commercio elettronico.

Buono l'andamento dell'autotrasporto, sia nazionale (+3%) che internazionale (+2,7%), confermato sia dal traffico autostradale, cresciuto del 3,3 per cento, sia dai transiti nei valichi alpini aumentati del 2,5 per cento. In ripresa anche il cargo ferroviario con un +2,6%.

Positive infine le spedizioni internazionali marittime (+3,4%), stradali (+3,1%) ed aeree (+2%).

La modesta crescita del Pil (+0,7%) e le incertezze politiche internazionali pesano sulle aspettative degli operatori, che permangono buone per un terzo degli intervistati, ma ricominciano a crescere fino all'8 per cento quelle con il segno negativo.

Rimane preoccupante l'andamento delle varie modalità rispetto ai valori massimi del 2007, fatti uguali a 100: solo il cargo aereo ha raggiunto e superato quei valori, mentre gomma e mare si aggirano ancora intorno all'87 per cento e la ferrovia al 60 per cento.

I dati indicano che il settore dal 1946 ad oggi è passato da 1 milione a 165 milioni di tonnellate attraverso le Alpi e da 15 milioni a 500 milioni di tonnellate movimentate nei porti.

«Diamo atto al governo - afferma Nereo Marcucci, presidente di Confetra - di aver avviato l'ammodernamento del modello di governance dei porti ed il rilancio del cargo ferroviario insieme allo

sviluppo dell'intermodalità e alle semplificazioni dello sportello unico, ma è sempre più necessario un vero e proprio piano industriale finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea».

Nel corso dell'assemblea è stato sottolineato come sensibilità politica e approccio della pubblica amministrazione debbano essere sempre più business friendly, mentre oggi adempimenti e pressione fiscale vengono percepiti come intollerabili da tutti gli imprenditori italiani, a fronte dell'esigenza di liberare risorse per investimenti, consumi, crescita e occupazione.

«Il nostro settore - conclude Nereo Marcucci - vede all'orizzonte trasformazioni legate all'affermarsi di nuove tecnologie digitali come stampa 3D, IOT, realtà aumentata che si aggiungono e interagiscono con l'inarrestabile avanzata dell'e-commerce e di nuove soluzioni vettoriali, come la rotta artica, le mega navi da 30mila teu, il collegamento ferroviario da Shanghai a Madrid, che modificheranno profondamente strategie e ruoli del logistico così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi e che richiederanno grandi capacità di visioni innovative e forti investimenti: questa è la nuova frontiera dei servizi alla merce che le imprese di logistica sono chiamate a traguardare».

## Confetra: passato, presente e futuro della logistica italiana. Oggi riunione tecnica su direttiva SOLAS

mercoledì 13 aprile 2016 12:56:31



Si è tenuta ieri a Roma l'Assemblea nazionale **Confetra** per la celebrazione del suo 70° anniversario: un'occasione per proporre un **bilancio sulla logistica italiana** dal dopoguerra a oggi fino a tentare un'analisi delle prospettive future.

A margine del suo intervento il Ministro Delrio ha reso noto che si terrà oggi, 13 aprile, la riunione tecnica per la definizione della circolare attuativa relativa al recepimento della **direttiva europea SOLAS** sull'obbligatorietà della verifica del peso dei container.

Il presidente della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, **Nereo Marcucci**, dopo aver ripercorso la storia economica e normativa del settore, ha riconosciuto al Governo di "aver avviato l'ammodernamento del modello di **governance dei porti** e il rilancio del **cargo ferroviario** insieme allo **sviluppo dell'intermodalità** e alle **semplificazioni** dello sportello unico, ma è sempre necessario – ha puntualizzato Marcucci – un vero e proprio **piano industriale** finalizzato a riposizionarci tra i Paesi leader della logistica europea".

Il nostro settore – ha concluso, poi, il Presidente Confetra – vede all'orizzonte trasformazioni legate all'affermarsi di **nuove tecnologie digitali** e di **nuove soluzioni vettoriali** che modificheranno profondamente strategie e ruoli del logistico così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi". Grande attenzione, infatti, è stata riservata alla **stampa 3D** con la presentazione della ricerca dell'Università di Brescia dal titolo " The digital manufacturing revolution. Quali impatti sulla logistica?. Grande attenzione anche per il **commercio elettronico** con la partecipazione dietro al tavolo dei relatori di Rodrigo Cipriani Foresio, Managing Director Sud Europa di Alibaba Group.

La compagnia cinese, considerata la più grande piattaforma online b2b nel campo del commercio elettronico ha iniziato la propria attività nel 1999 per collegare il settore manifatturiero cinese con la domanda esterna. Il portale c2c del Gruppo, Taobao, è tra i 20 portali più visitati al mondo. Da solo,

**Alibaba**, gestisce il 60% delle spedizioni di pacchi per l'acquisto online dell'intera Cina e si candida a diventare un player mondiale con 500 miliardi di dollari di fatturato e 400 milioni clienti.

Il Viceministro dell'Economia e delle Finanze, **Enrico Zanetti**, ha riepilogato gli interventi posti in essere a sostegno delle imprese invitandole a considerare il Governo come un partner che non vuole intralciare la corsa, ma si pone ai lati per incoraggiare e sostenere le PMI.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Graziano Delrio**, pur ammettendo che “normalmente quello che in Italia si fa con una fatica enorme, in altri posti si fa con una fatica molto più bassa” ha ribadito lo sforzo del Governo nel tentativo di “mettere le imprese in condizione di correre”. Tra le criticità individuate dal Ministro, l'**incomunicabilità tra le varie filiere logistiche** (porti, ferrovie, strada) e la pianificazione delle infrastrutture a supporto dei nodi logistici, ma anche di quelli turistici, sfruttando l'**economia del mare** visto che l'Italia è un pontile nel Mediterraneo. Obiettivo, quello di diventare, da Cenerentola, un protagonista della logistica europea investendo sull'**intermodalità** per la creazione di **corridoi** che colleghino efficacemente i **porti Core** (nella rete transeuropea di trasporto TEN-T). Tra le priorità del dicastero, quindi, fare della logistica uno dei punti chiave della ripresa economica del Paese. **Semplificazione amministrativa e innovazione tecnologica** gli strumenti per coadiuvare il progresso del Sistema.

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata